

ANNIBEL CUNOLDI ATTEMS

"ZRCALO/SPECCHIO"

di Cristina Feresin

Il potere del linguaggio, il superamento dei confini fisici e mentali e, soprattutto, un confronto alla pari tra le due Gorizie, innestate in un territorio transfrontaliero dove la parola chiave è pluralità, di culture, idee, dialogo, da affrontare insieme, è la

L'INSTALLAZIONE "ZRCALO/SPECCHIO", DELL'ARTISTA ANNIBEL CUNOLDI ATTEMS, NATA ALL'INTERNO DEL PROGETTO "EPISKOP" DEL ZRC SAZU SUL TEMA DEL LINGUAGGIO, PUNTA AL SUPERAMENTO DELL'IDEA DI CONFINE ATTRAVERSO L'ARTE E LA PAROLA

base da cui nasce l'installazione "Zrcalo/Specchio" dell'artista Annibel Cunoldi Attems, realizzata alla libreria-caffè Maks di Nova Gorica e curata dalla critica d'arte Klavdija Figelj. Questo è il primo appuntamento del progetto "Episkop" del Centro di ricerche dell'Ac-

cademia Nazionale Slovena delle Scienze e delle Arti (ZRC SAZU) e parte integrante del programma ufficiale della Capitale europea della cultura 2025 Nova Gorica-Gorizia.

Un lavoro creato *ad hoc*, quello di Annibel Cunoldi Attems, che prende spunto proprio dalla particolare realtà linguistica goriziana. Il linguaggio e le sue diverse sfumature, è il primo dei dodici temi scelti da ZRC SAZU, temi che verranno sviluppati ogni mese e che saranno raccolti in un volume scritto in quattro lingue (sloveno, italiano, friulano, inglese).

La parola e lo spazio inteso come luogo dell'accadimento, ma anche la fotografia e l'utilizzo di reti e recinzioni, sono elementi costanti nell'opera dell'artista goriziana residente a Berlino, che già in precedenti installazioni, realizzate in diverse città europee (Berlino, Dessau, Potsdam, Parigi, Copenaghen, Graz, Trieste, Lubiana, Udine, Gorizia, Nova Gorica) ha utilizzato per esprimere il proprio pensiero in merito al limite e al suo

superamento. Ecco, allora, che le reti, dapprima utilizzate per separare, con l'innesto della parola cambiano di significato, si trasformano e la divisione diventa accoglienza, scambio, condivisione.

In questo contesto, le parole, accuratamente scelte dall'artista, vengono composte su una doppia superficie specchiante, lucidissima, dalla rigorosa simmetria e specularità che donano ancora più forza alle parole e al loro significato. Le lingue scelte rappresentano la multiculturalità del territorio, italiano, sloveno, latino, tedesco e i lemmi assumono un senso più profondo, spingendo a un'ulteriore riflessione proprio perché hanno valore nel loro complesso. Così nel cruciverba che l'artista applica sullo *specchio* e che ci invita a decifrare l'*affermazione/affirmatio* di valori non può essere scissa dal *dialogo/dialog* culturale che, a sua volta, è importante per il *cerchio/krog* e la sua circolarità, condizione di cui abbisogna l'*idea* per essere discussa nel *forum, insieme/skupaj*. Ed è proprio *insieme* il fulcro del progetto, *skupaj*: insieme si condivide, si progetta, si coopera per un obiettivo comune, oltre ogni barriera. Successivamente, nell'ambito del progetto "Episkop" sono seguite, nel mese di febbraio, le opere di Marko Pogačnik, in marzo quelle di Ana Zavadlav, e in aprile quelle di Venio Pilon.

Annibel Cunoldi Attems "Zrcalo/Specchio" 2025, installazione. Foto Jurko Lapanja, courtesy ZRC SAZU

